

L'emergenza ieri 254 contagi e 4 vittime. Vaccini: oltre 7.000 prime dosi

Escalation del Covid: i casi avanzano e ancora morti

DA PAGINA 2 a 5



Continua l'avanzata del Covid e la pressione sulle strutture ospedaliere

Il Covid ritorna a salire: 254 casi e altri 4 morti Vicina quota quattromila

Il punto Contagi provinciali in aumento: 3.662 in 20 giorni del nuovo anno
 E non si arrestano nemmeno i decessi che sono arrivati a 338 complessivi

I decessi si sono registrati a Latina, due persone, Terracina e Priverno

La Ugl Sanità: «Aumenta lo stress patologico tra gli operatori Ora centri di ascolto per tutelarli»

IL VIRUS TRA NOI

ALESSANDRO MARANGON

La guerra al Sars-Cov-2, responsabile del Covid-19, si fa sempre più dura. Il nuovo Coronavirus, infatti, continua a tenere sotto pressione addetti ai lavori, istituzioni, forze dell'ordine e popolazione a suon di contagi e vittime. Dopo una settimana finita in archivio con 1.195 casi in provincia, quella in corso ha già fatto registrare 599 positivi in tre giorni con un rialzo costante: 124 lunedì, 221 martedì e 254 ieri. Numeri che sono andati ad incrementare

ulteriormente un dato parziale mensile arrivato a quota 3.662 contagi in appena 20 giorni del nuovo anno. Mentre all'elenco dei deceduti si sono aggiunti altri quattro pazienti: due residenti nel capoluogo, uno a Terracina e un altro a Priverno (81, 84, 85 e 100 gli anni del deceduto), che hanno fatto lievitare il conto da inizio pandemia a 338 vittime. Ieri, nel consueto report quotidiano dell'emergenza sanitaria, la Asl di Latina ha anche annunciato 2.165 pontini guariti specificando che «l'elevato numero - si legge - è dovuto a una attività di recupero

di dati pregressi».

Nel frattempo non si arrestano i ricoveri all'ospedale Goretti di Latina dove gli operatori sanitari continuano a lavorare a testa bassa a partire, ovviamente, dal reparto Covid.

Stress patologico

E proprio restando sul personale ospedaliero ieri, in una nota, la Ugl Sanità ha posto l'accento su quella pressione a livello nazionale a cui sono sottoposti quotidianamente gli operatori sanitari che non solo non si allenta, ma che in molti casi sta anche aumentando con tut-

Dir. Resp.: Alessandro Pasigutti

www.latinstampa.it

Tiratura: 7500 - Diffusione: 2399 - Lettori: 0: da dati certificatori e auto-certificati

te le conseguenze del caso: «Sono sempre maggiori i casi di professionisti che non riescono a sostenere lo stress sul posto di lavoro - ha spiegato il segretario nazionale della **Uil** Sanità Gianluca Giuliano -. Se prima dell'esplosione della pandemia erano le aggressioni fisiche, verbali e sui social la causa principale del disagio, ora bisogna aggiungere a pieno diritto il Covid-19. Il rischio del contagio, la carenza di personale che, unita ai turni massacranti, costringe i lavoratori ad allontanarsi dalle proprie famiglie si fonde alla paura delle sempre

più frequenti rivendicazioni di carattere legale ed economico derivanti da denunce a carico dei professionisti da parte di pazienti o loro familiari. Tutti questi fattori - ha sottolineato il sindacalista - sono la causa dell'aumento dei casi del cosiddetto "burnout", vale a dire lo stress patologico che si accusa sul posto di lavoro. E' notizia proprio di questi giorni del suicidio in Calabria di un responsabile della campagna vaccinale. E' un evento drammatico, purtroppo non il primo di questo genere dall'esplosione della pandemia».

L'esigenza primaria, dunque, è quella di supportare con maggiore impegno chi è in prima linea. «C'è assoluto bisogno che in ogni struttura venga creata una figura di riferimento per i casi di burnout che coordini dei centri di ascolto psicologico - ha concluso Giuliano -. Ma non basta: chi sta combattendo contro il virus deve essere tutelato e messo in sicurezza per poter poi svolgere nel miglior modo possibile, con l'adeguato riposo che la situazione attuale richiede, il proprio compito al servizio della nazione». ■

INFORMAZIONI REGIONALI

1.195

● I casi positivi che si sono registrati in provincia la scorsa settimana

599

● Sono invece i contagi che si sono registrati nei tre giorni della settimana in corso

2.165

● Il numero dei pontini guariti reso noto ieri dalla Asl di Latina ma che si rifanno anche al recupero di dati progressi